

Sanzioni: adesso basta!

Non è necessario avere la sfera di cristallo per prevedere certe cose! Molto spesso sono sufficienti un'adeguata conoscenza della realtà in cui si opera, un'attenta analisi ed un'approfondita valutazione dei fatti: solo 2 mesi fa (si veda il nostro volantino del 20 aprile scorso), commentando le ultime sanzioni inflitte alla **nostra Findomestic** da parte dell'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) presagivamo che ne sarebbero arrivate altre, e infatti scrivevamo che *"...abbiamo, purtroppo, seri motivi per attendere altre pronunce simili..."*. Puntualmente si è avverato il nostro timore. La stessa Autorità ha ora comminato una nuova multa di **€ 180.000,00** per la carta revolving emessa con il marchio "La Rinascente" (anch'essa sanzionata con una multa di € 130.000,00) in quanto - si legge nel provvedimento - l'emissione della carta avviene *"senza ... fornire indicazioni né sulla natura revolving della carta e della linea di credito ad essa collegata né sulla necessità di rimborsare necessariamente in modalità revolving gli utilizzi della carta fuori dai punti vendita Rinascente"*.

Questo avviene proprio mentre sono in atto nostre iniziative tese a sollecitare dall'azienda chiarimenti in merito ad alcune operatività sulla vendita di prodotti complementari (assicurazioni, cpp, asm su carta), proprio al fine di garantire i colleghi sul pieno rispetto di normative e diritti dei consumatori.

Una piena consapevolezza delle strategie adottate e delle conseguenze delle proprie scelte imporrebbe alla Dirigenza aziendale, dopo ripetuti casi, una seria valutazione sulle proprie responsabilità!

I sacrifici che vengono richiesti ai dipendenti ed i conseguenti risparmi sulla voce "costi del personale", non ultimo il sensibile taglio che alcuni hanno pensato di concedere sul VAP, servono forse a pagare le sanzioni?

Prima o poi la questione proprietà sarà risolta: l'auspicio è che, qualunque sarà il nuovo assetto proprietario, si sappia e si voglia affrontare e risolvere a monte questi errori e ridurre i costi generati da scelte - operative, strategiche e tecniche - azzardate.

VAP: un'altra brutta notizia

Dopo la privazione che qualcuno ha visto bene di regalare a tutti i lavoratori facendoci rimettere sul VAP di quest'anno e su quello dell'anno prossimo la parte relativa al contributo sul Fondo Pensione e TFR in carico all'Azienda (11% circa), confrontandoci con i colleghi ci siamo resi conto che era sorto un dubbio circa il **contributo del dipendente** al fondo stesso.

Abbiamo chiesto spiegazioni a Findomestic e l'interpretazione dell'accordo è quella che temevamo: **sulle mensilità erogate a titolo di premio Aziendale non verrà effettuato alcun versamento al fondo (e quindi alcuna trattenuta) neanche per la parte relativa al contributo del lavoratore**. Secondo noi si sarebbe dovuto comunque conferire la quota dell'iscritto!

Sul VAP né l'azienda né i lavoratori verseranno alcuna somma al Fondo Pensione e non si avranno accantonamenti TFR. Alla rimessa netta di oltre l'11% (cifre che perdiamo in assoluto) sarà dunque da sommare, per ciò che concerne la contribuzione al fondo di previdenza, il mancato conferimento del contributo dell'iscritto (che, ricordiamo, deve essere almeno l'1%) sulle somme percepite come VAP.

Ci chiediamo: se ciò era palese fin dall'inizio, perché chi ha firmato l'accordo non ha detto niente ed ha cercato di far passare il tutto in secondo piano? Come mai chi ha firmato, consapevole che il mancato versamento al Fondo Pensione avrà nel tempo delle ripercussioni importanti dal punto di vista di un capitale inferiore e di una mancata rivalutazione di somme destinate a tramutarsi in futuro in rendita pensionistica, non ha avvertito i colleghi consigliando di aumentare, almeno per il mese di giugno 2009, la propria percentuale di contribuzione al Fondo (ricordiamo che si può modificare la percentuale quante volte si vuole e senza costi) per limitare i danni di questo scellerato accordo?

Per completezza di informazione precisiamo che sullo stipendio di giugno 2009 i contributi al Fondo Pensione dei Lavoratori e dell'Azienda saranno regolarmente versati.

Orari di lavoro: gli incontri nei prossimi giorni

In settimana incontreremo Findomestic per riprendere la discussione sugli orari di lavoro. In questi giorni ci siamo confrontati con molti colleghi in più piazze d'Italia al fine di individuare alcune soluzioni da presentare all'azienda e proporre dei correttivi al disegno ipotizzato da Findomestic (rimandiamo a dopo l'incontro il dettaglio delle proposte che avremo presentato).

In materia di orari di lavoro ricordiamo che l'azienda, su alcuni aspetti (per es.: il lavoro al sabato, la pausa pranzo di 2 ore, l'orario extra standard se adottato per oltre il 30% del personale), necessita obbligatoriamente di un **accordo sindacale** senza il quale non può attuare le proprie scelte.

FALCRI e **SILCEA** cercheranno, come sempre, di proporre soluzioni alternative che possano essere una risposta alle esigenze di entrambe le parti senza preclusioni di principio. **Vogliamo che sia chiaro che per raggiungere un accordo dobbiamo lavorare su più fronti al fine di ridurre al minimo il disagio per i lavoratori; lavorare su ipotesi che mirino esclusivamente a monetizzare il disagio senza ridurre l'impatto sui dipendenti è una strada che non ci affascina!**

A disposizione per qualsiasi chiarimento.

Le Segreterie Aziendali
FALCRI - SILCEA